

COMUNICATO STAMPA

Violenza giovanile: servono presenze educative stabili, non interventi emergenziali. L'impegno dell'associazione "In rete con le salesiane"

ROMA, 30 Gennaio – In occasione della Festa di Don Bosco, l'associazione *In Rete con le Salesiane* richiama l'attenzione sul tema della violenza giovanile, sempre più presente nella cronaca e nel dibattito pubblico. Episodi di aggressività e linguaggi violenti non sono fenomeni isolati, ma segnali di un disagio profondo, spesso legato a solitudini educative, fragilità relazionali e alla mancanza di adulti significativi capaci di accompagnare i percorsi di crescita, soprattutto nei contesti più esposti alla marginalità sociale e culturale.

«Don Bosco ci ha insegnato che i giovani non vanno giudicati, ma compresi e accompagnati», afferma Sr. Mara Tagliaferri, Presidente dell'associazione. *«La violenza non è un destino, è una richiesta di aiuto che esige risposte educative mirate, continue e competenti»*.

La violenza giovanile non può essere affrontata solo con strumenti repressivi o interventi episodici. Servono investimenti educativi di lungo periodo, équipe preparate e alleanze territoriali capaci di riconoscere e valorizzare i luoghi dell'educazione informale, spesso gli unici presidi presenti nei territori e nei quartieri più fragili.

La tradizione educativa salesiana, fondata sul Sistema Preventivo, continua a dimostrare la sua attualità: stare accanto ai ragazzi nei luoghi della loro vita quotidiana – scuole, oratori, centri di aggregazione, strade e oggi anche spazi digitali – significa intercettare il disagio prima che si trasformi in conflitto, devianza o chiusura. E come rete educativa nazionale operiamo ogni giorno accanto a migliaia di bambini, adolescenti e giovani, offrendo contesti in cui sperimentare relazioni positive, regole condivise, responsabilità e fiducia. Esperienze educative che aiutano a trasformare la rabbia in parola, il conflitto in confronto, la fragilità in risorsa.

Per rispondere a questa emergenza, la rete — che raggiunge ogni giorno oltre **86.000 minori** — si impegna e propone tre linee d'azione:

- **Presenza nei "Luoghi di confine"**: potenziare oratori e centri giovanili come "zone franche" dalla violenza. Questi spazi devono essere riconosciuti come presidi fondamentali per la crescita integrale e l'educazione alla pace.
- **Riconoscimento precoce del disagio**: implementare nelle scuole secondarie gli sportelli di ascolto già auspicati, con un focus specifico sulla prevenzione dei reati e sulla mediazione dei conflitti online.
- **Inclusione reale dei più vulnerabili**: poiché i minori stranieri presentano un rischio di esclusione superiore di 20 punti percentuali rispetto agli italiani, l'integrazione culturale diventa un antidoto essenziale contro gang e marginalità.

Oltre l'emergenza: educare per costruire futuro

Nel giorno in cui si celebra Don Bosco, *In Rete con le Salesiane* rinnova il proprio impegno a stare accanto ai giovani, in particolare a quelli più fragili e feriti. La violenza non si disinnesca rincorrendo le emergenze, ma costruendo quotidianamente legami educativi, fiducia e senso di appartenenza. Educare, oggi come ai tempi di Don Bosco, resta l'azione più efficace per generare sicurezza, coesione sociale e futuro, per i giovani e per l'intera comunità.

CONTATTI STAMPA

Ufficio comunicazione - In Rete con le Salesiane
Email: inreteconlesalesiane@gmail.com - Tel. 06 87657572

L'associazione "In rete con le Salesiane" è una rete educativa nazionale che raggiunge ogni giorno più di 86.000 minori e giovani con il supporto di 770 volontari e oltre 3.400 operatori retribuiti (formatori, docenti,

educatori). Fanno parte della rete 85 centri giovanili, 52 centri di formazione e sportelli di servizi al lavoro, 180 scuole, 12 comunità e case-famiglia, 37 associazioni di volontariato.